

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:
PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) 2

del Comune di
Castenaso

PROCEDIMENTO:
Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 17 gennaio 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 2512 del 17.01.2017 – Fasc. 8.2.2.7/7/2016

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO	4
1.1. Contenuti della proposta comunale	4
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA	6
2.1.	6
3. SEGNALAZIONI AGGIUNTIVE	7
4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	8
4.1. Premessa	8
4.2. Gli esiti della consultazione	8
3.3. Conclusioni	11
Allegato - Parere relativo al vincolo sismico	12

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 30 della L.R. 20/00 e smi specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre al comma 4 dello stesso articolo è previsto che il POC programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità.

Ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR n. 20/00 e smi, la Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

1.1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Con Delibera del Consiglio Comunale n°16 del 25/03/2010 il Comune di Castenaso ha adottato il proprio POC. Con la Variante n°2 al POC, approvata con DCC n° 37 del 25/06/2015, l'Amministrazione Comunale ha inserito nell'ambito ANS_C3.1 a nord ovest del centro abitato capoluogo un impianto natatorio, in coerenza con quanto previsto dal PSC che lo classifica come Ambito di potenziale sviluppo delle attività sportive e delle dotazioni territoriali/servizi.

Essendo scaduti i termini per l'attuazione del primo POC, con il presente POC2 l'Amministrazione Comunale si è data l'obiettivo di localizzare nello stesso ambito in cui è stata prevista la piscina, un complesso scolastico che comprenda tutti i gradi di istruzione, dal nido alla scuola secondaria di primo grado, integrando le due tipologie di dotazioni pubbliche suddette (sportiva e scolastica).

La creazione del polo scolastico risulta in coerenza con il Piano Strutturale che, sulla base delle analisi demografiche, ha evidenziato la necessità di un incremento dell'offerta scolastica. Essendo l'ambito ANS_C3.1 prossimo ad una zona di verde attrezzato per attività sportive già esistente, la proposta in oggetto realizza inoltre il proposito dell'Amministrazione Comunale di inserire la funzione scolastica integrandola con le strutture destinate allo sport.

E' stato quindi elaborato un apposito documento che, sulla base dei suddetti obiettivi, sviluppa una progettazione planivolumetrica unitaria dell'intervento complessivo. L'attuazione avverrà in due fasi: una prima fase, che costituisce il POC2 e quindi l'oggetto della presente istruttoria, prevede la realizzazione del complesso natatorio, della scuola secondaria di primo grado, della direzione scolastica e delle relative necessarie infrastrutture (parcheggi, pista ciclabile); una seconda fase in cui verranno realizzate le altre strutture scolastiche e gli spazi aperti come le piazze, i parcheggi il parco nord.

Il Comparto della fase 1 sarà attuato, per quanto riguarda l'intervento privato (impianto natatorio) mediante permesso a costruire convenzionato sulla base dell'accordo con privato ai sensi dell'art ex art. 18 L.R. 20/2000, mentre per quanto riguarda gli interventi pubblici (la scuola secondaria di primo grado e le infrastrutture) secondo le vigenti procedure per le opere pubbliche.

Per la parte privata il permesso a costruire sarà accompagnato da uno specifico elaborato che attesterà il rispetto delle prescrizioni e l'adozione delle mitigazioni e indirizzi per la sostenibilità degli insediamenti contenuti nel rapporto ambientale e scheda VALSAT specifica.

Nell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 e nella Relazione il Comune si impegna a realizzare a proprie cure e spese le urbanizzazioni relative sia al lotto della piscina che al lotto della scuola.

Il merito alla realizzazione della scuola secondaria di primo grado, viene precisato che questa andrà a sostituire l'attuale struttura avente la stessa funzione, che occorre dismettere per via della non adeguatezza alle norme sismiche. Il Comune di Castenaso intende ricavare gli importi con cui realizzare i nuovi interventi pubblici oggetti del POC2, attraverso la valorizzazione immobiliare del terreno su cui insiste l'attuale struttura scolastica.

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la coerenza del POC con il PSC vigente, esprimendo apprezzamento in particolare per la scelta comunale di creazione di un polo scolastico integrato con le strutture sportive con funzione di centro civico, creando una nuova polarità urbana. Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale collimano con quanto indicato nel PTCP in merito alle strategie da mettere in atto nei piani comunali riguardo l'evoluzione degli insediamenti urbani, mirate ad assicurare una elevata qualità sociale e vivibilità degli insediamenti e degli spazi collettivi e una elevata dotazione di aree collettive utilizzabili per funzioni e servizi di pubblico interesse (art 10.1 NTA PTCP).

Un altro degli obiettivi del progetto che trova rispondenza con le strategie del PTCP, in maniera peculiare per l'ambito di paesaggio UdP n.4 - Pianura orientale, al quale appartiene il Comune di Castenaso, con riguardo al rafforzamento della vocazione agricola, è l'obiettivo della riattivazione della relazione tra la vita urbana e quella rurale concretizzato ad esempio nell'utilizzo degli spazi aperti anche per le tipiche attività rurali, come l'orticoltura. Lo spazio progettato è infatti concepito come luogo di transizione tra l'ambiente urbano e quello rurale, sia negli aspetti morfologici che funzionali.

La Città Metropolitana di Bologna nel febbraio 2014 ha approvato i documenti preliminari del Piano della Mobilità Ciclistica provinciale (PMC) che nell'elaborato grafico "TAV 2 - mobilità quotidiana" classifica tra gli "itinerari ciclistici a scala locale per gli spostamenti quotidiani esistenti da valorizzare (I - LII)" un tratto che ricade all'interno dell'area oggetto del POC del collegamento ciclabile tra Castenaso e Granarolo. Il progetto risulta quindi coerente, oltre che con il PTCP anche con i contenuti del Documento Preliminare del PMC provinciale, ponendosi come obiettivo la promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile, con la realizzazione di un sistema di percorsi ciclabili e-pedonali da integrare con quelli esistenti e che favoriranno la connessione funzionale del centro abitato di Castenaso con le sue frazioni e la campagna circostante.

In conclusione, non si esprimono riserve sul piano in oggetto, ritenendolo conforme al piano strutturale ed alla normativa sovraordinata.

3. SEGNALAZIONI AGGIUNTIVE

Come riportato nella relazione del POC2 al paragrafo 1, l'elaborato Ca.PSC.2.1 del PSC inserisce ancora ad oggi un'ampia zona dell'area nel sistema forestale boschivo denominata "ex vivaio comunale. Tale vincolo è esterno all'area oggetto di intervento e non è quindi parte del POC in oggetto. Tuttavia, al punto 4, paragrafo 4, dell'allegato A dell'accordo con il privato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000, viene riportato che è interesse dell'Amministrazione Comunale completare la proposta del privato relativa alla piscina, con una sistemazione e qualificazione dell'area nel caso in cui fosse possibile superare gli attuali vincoli imposti dalla classificazione di area forestale, comprendente la riqualificazione del percorso ciclo-pedonale posto sul confine sud di tale area.

Si ricorda a tal proposito che l'eventuale procedimento da mettere in atto per la modifica dell'area forestale, sono oggi di competenza della Regione Emilia Romagna in quanto le aree boschive sono elementi costitutivi del PTPR.

In merito alla coerenza con il Piano della Mobilità Ciclabile PMC, si segnala l'opportunità di garantire caratteristiche geometrico-funzionali delle piste ciclabili adeguate all'utenza anche in termini di dotazione di servizi ed attrezzature ciclabili come rastrelliere e pensiline.

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1. PREMESSA

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve alla Variante al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

4.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, HERA, Consorzio della Bonifica Renana e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli Enti hanno espresso pareri favorevoli alla Valsat della Variante al PSC in esame, pur articolando diverse osservazioni puntuali e condizionandolo alla attuazione di alcune misure di sostenibilità ambientale.

AUSL (parere del 9/08/2016) valuta positivamente le scelte proposte con particolare riferimento alla localizzazione del nuovo polo scolastico, che garantisce una buona tutela rispetto a possibili fonti di inquinamento. Nella sua progettazione complessiva è apprezzabile in particolare l'attenzione al tema della mobilità e accessibilità ciclo-pedonale; AUSL raccomanda in proposito di mantenere elevata l'attenzione a promuovere e favorire l'effettivo utilizzo dei percorsi individuati al fine di incentivare anche l'esercizio fisico che costituisce per bambini e ragazzi un importante fattore di prevenzione.

Riguardo alle diverse ipotesi formulate per la gestione del rischio idraulico, evidenzia che nell'attuale situazione di proliferazione della zanzara tigre e della zanzara comune e del conseguente incremento delle arbovirosi ad esse correlate, sono preferibili le soluzioni che minimizzano i periodi di allagamento delle aree e il rischio di formazione di zone di ristagno di acqua; in tal senso la soluzione 2a appare più critica rispetto alle altre. Relativamente alla VALSAT ritiene esaurienti le valutazioni sviluppate, senza necessità di ulteriori approfondimenti o prescrizioni.

ARPAE (parere SINADOC 27497/2016) esprime, la condivisione di massima sulle misure di sostenibilità indicate nella Valsat con le seguenti prescrizioni:

- a) in merito all'inquinamento acustico ARPAE solleva dei dubbi sul fatto che lo studio previsionale sul rumore prodotto dall'impianto natatorio scoperto riesca a prevedere quali saranno le emissioni sonore della futura piscina. Che non dovrà quindi prevedere l'utilizzo notturno senza ulteriori verifiche preventive che escludano condizioni di disturbo anche in relazione ad eventuali recinzioni con funzioni anche di barriera acustica. Occorrerà inoltre procedere a delle puntuali verifiche preventive sui futuri impianti tecnologici a servizio delle piscine, e nella fase progettuale che attuerà la seconda fase del progetto sarà necessario ampliare la valutazione previsionale di clima acustico anche presso tali edifici di progetto.
- b) Rispetto ai reflui, dovranno essere realizzate reti separate per acque reflue domestiche, acque meteoriche, e, per l'impianto natatorio anche per acque reflue industriali. Al fine di non sovraccaricare la pubblica fognatura con portate a basso carico organico, dovrà essere valutata la fattibilità di convogliare in acque superficiali lo scarico di quella parte di acqua reflua industriale dell'impianto natatorio costituita dallo sfioro della vasca di compenso e dallo scarico di fondo delle vasche per operazioni periodiche di svuotamento. In alternativa dovrà essere acquisito il parere idraulico del Gestore del Servizio Idrico Integrato che attesti la compatibilità idraulica dello scarico con il sistema fognario sotteso e le eventuali opere di adeguamento della rete necessarie che saranno da realizzarsi prima dell'attivazione dello scarico.
- c) Per l'attivazione dell'Impianto Natatorio dovrà essere richiesta ed ottenuta preventiva Autorizzazione Unica Ambientale per le matrici interessate.
- d) Le reti bianche separate dovranno essere allacciate al reticolo superficiale esistente; eventuali problemi altimetrici potranno essere superati con adeguate dotazioni impiantistiche e non dovranno di norma costituire motivo di non allacciamento.
- e) All'interno delle DPA degli elettrodotti definite dai Gestori (comprese quelle di eventuali nuove o esistenti cabine di trasformazione elettrica) non dovranno comunque essere realizzate aree verdi attrezzate ed aree gioco.
- f) I permessi di costruire dovranno riportare per la fase di cantierizzazione delle opere prescrizioni finalizzate all'adozione di efficaci sistemi di abbattimento/contenimento delle polveri e la chiusura dei collegamenti alla rete fognaria esistente; eventuali scarichi di acque reflue "industriali" (lavaggio mezzi, centrali di betonaggio, ecc..) e/o di "acque reflue di dilavamento" (da depositi di materiali ed attrezzature) e/o di acque di aggotamento dovranno essere preventivamente valutati ed espressamente Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del DPR 59/2013.
- g) Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1688 del 18/11/2013.

ATERSIR (parere n. prot. 66587 del 29/11/2016) sulla base dell'analisi del documento di VALSAT-VAS di Piano e del parere già espresso dal Gestore del servizio idrico integrato HERA s.p.a. con nota prot. n. 0125307 del 22/11/2016, pur non ravvedendo criticità ostative all'attuazione del POC in esame, ravvede che i dati disponibili non sono sufficienti per valutare eventuali necessità di potenziamento delle infrastrutture del Sistema Idrico Integrato esistenti. A seguito di un incontro di approfondimento si è poi condiviso che le ulteriori informazioni sul tema fornite dall'Amministrazione Comunale avrebbero portato ad una integrazione del parere elaborata da HERA s.p.a.

In riferimento al tema delle acque meteoriche ribadisce che nessuno degli interventi previsti per l'attuazione del POC potrà essere finanziato con oneri provenienti dalla tariffa del servizio idrico integrato e relativamente alla gestione delle reti fognarie bianche e dei relativi dispositivi accessori è necessario che venga acquisito un parere preliminare del gestore del Servizio Idrico Integrato in relazione alla eventuale successiva gestione delle vasche di laminazione.

HERA, (parere n. prot. 66587 del 29/11/2016), in merito ai Servizi Gas e Acqua, rileva che negli elaborati di progetto si evidenzia che il Polo scolastico e il centro Natatorio verranno realizzati presso un'area dove le strutture sportive esistenti sono già allacciate alle reti di acqua e gas. Tuttavia non sono state fornite le informazioni sui dati di portata e pressione necessari per il funzionamento dei nuovi apparecchi.

Dovrà essere inoltre rilasciata l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali da parte di "ARPAE SAC" previa realizzazione di tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscono in adeguato corpo idrico superficiale, in base al parere degli Enti competenti. Essendo già presenti nell'area delle infrastrutture di competenza del Gestore, l'impresa esecutrice dovrà documentarsi cartograficamente e adottare accorgimenti per evitare interferenze o rotture delle infrastrutture.

A seguito delle integrazioni fornite dal Comune sui dati di portata e pressione necessari per il funzionamento dei nuovi apparecchi, il parere di HERA è stato integrato con comunicazione prot. n. 5870 del 19.01.2017, confermando l'esito favorevole condizionato. Per il servizio acquedotto HERA chiede un potenziamento delle reti, sia esterne, sia interne all'area. Riguardo al servizio fognatura e depurazione, viene fornito un documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie" allegato a cui ci si dovrà attenere per la realizzazione delle infrastrutture. Per quanto concerne il sistema depurativo comunale, sulla base delle valutazioni dei dati presenti nel database si può stimare una potenzialità residua del depuratore di circa 1.000 A.E.

Consorzio della Bonifica Renana, con parere Nr. 7991 del 17/10/2016, comunica, in merito allo scarico delle acque meteoriche nello scolo Lamette, che il canale è privato pertanto non necessita di specifica concessione da parte del Consorzio. Tuttavia lo scarico, dopo avere percorso il Lamette, raggiunge lo Scolo Fiumicello di Bugliolo, canale di bonifica utilizzato a scopo di scolo ed irriguo. Pertanto il Consorzio si esprime comunque sulla compatibilità idraulica ed irrigua dello scarico, seppur avvenga in via indiretta. Rendendosi necessaria la laminazione delle acque meteoriche, peraltro prevista dalla VALSAT con tre ipotesi alternative, il Consorzio si esprime favorevolmente sull'ipotesi 2°a e 2b.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (parere prot. 5323 del 22/09/2016) considerato che nelle è già nota la sussistenza di un elevato interesse archeologico dell'area in questione, non viene richiesta la relazione archeologica preliminare e si chiede che vengano effettuati sondaggi archeologici preliminari per conoscere la natura del sottosuolo, ad una profondità pari alle quote di progetto.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 29/09/2016, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", la **SAC di ARPAE**, con nota del 20.01.2017, riferimento pratica n. 24007, conservata in atti nel fasc. 8.2.2.7/7/2016, ha inviato "lo schema di Parere Motivato" riportato in allegato, che esprime prescrizioni specifiche.

3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle prescrizioni indicate dagli Enti competenti in materia ambientale, al parere sul vincolo sismico e ai contenuti dello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE, riportati in allegato.**

Allegati

- “Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici”;
- Schema di parere motivato espresso da ARPAE – SAC.

La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)